SABATO 8 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 187

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75; Avvisi finanziari privati legali, assemblee e generali, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Esteri) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18 — Ogni numero separato centesimi 20 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

Le dimissioni di Orlando

Le opposizioni muoveranno all'attacco alla riapertura della Camera - Altre dimissioni - Orlando esule in Francia

ROMA, 7, notte (per telefono):

Vi abbiamo informato ieri sera che l'on. Orlando avrebbe molto probabilmente, dato il risultato delle elezioni di Palermo, creduto opportuno rassegnare le dimissioni da deputato eletto nella lista nazionale. Infatti stamane l'on. Orlando faceva recapitare al Presidente della Camera la seguente lettera:

« On. Presidente della Camera dei Deputati — Le recenti elezioni amministrative di Palermo, non per il risultato apparente, ma per il modo con cui si sono svolte e per le ripercussioni che ebbero, mi hanno dato la conferma di questa verità: che nell'attuale vita pubblica italiana non vi è più posto per un uomo del mio partito e della mia fede. Di ciò per altro io ero convinto non da ora. Ma perchè desistessi dal trarmi, vari appelli furono rivolti al mio senso di patriottismo anche da uomini autorevolissimi del partito dominante. Ormai, però, dopo l'ultima esperienza, il credere ancora che io possa aver modo di servire utilmente il mio Paese non si direbbe peggio che una illusione, un inganno non più curabile dalla bontà delle mie intenzioni. Presento pertanto alla Camera le mie dimissioni da deputato — Firmato: ORLANDO ».

Fin da lunedì, quando si profilò nettamente la vittoria della lista fascista nelle elezioni palermitane, si era sparsa la voce che l'on. Orlando avrebbe atteso l'esito ufficiale di quelle elezioni per procedere poi ad una revisione della propria posizione politica. E ieri sera la notizia che l'on. Orlando aveva deciso di dimettersi tornò a circolare con maggiore insistenza nei circoli di Montecitorio tanto più che si seppe che un giornale siciliano, notoriamente amico dell'ex Presidente del Consiglio, l'aveva ieri stesso pubblicata.

Stamane, a Montecitorio, le chiacchiere di corridoio si aggiravano tutte intorno a tale notizia della quale però non si era ancora avuta una precisa conferma.

Questa si è avuta poco dopo le ore 11 quando nella stanza del Presidente della Camera, al Segretario generale commendatore Montalcini, veniva recapitata dall'ufficio di segreteria una lettera urgente da parte dell'on. Orlando.

Si è saputo che tale lettera conteneva le dimissioni da deputato dell'ex Presidente del Consiglio.

L'Ufficio di Segreteria si è quindi affrettato a trasmettere la lettera all'onorevole Casertano che si trova a Napoli.

Intanto qualche giornalista informava i pochi deputati presenti a Montecitorio del tenore della lettera di dimissioni dell'on. Orlando.

Verso mezzogiorno i corridoi erano più animati e naturalmente vivissimi i commenti.

Un deputato di opposizione — secondo quanto informa il «Corriere d'Italia» — dichiarava di non ritenere affatto giustificate le dimissioni dell'ex Presidente del Consiglio. Tanto più, diceva, che tutte le opposizioni unite si affrettano nella prossima ripresa parlamentare a dar battaglia al Governo e che pertanto il posto dell'on. Orlando era alla Camera a fianco di tutti i partiti di sinistra che riconoscono in lui uno dei capi più autorevoli.

Si notava pure che le dimissioni dell'ex Presidente pongono in una ben critica situazione certi deputati oppositori i quali, essendo stati eletti nella lista ministeriale nelle ultime elezioni politiche, ed avendo ora capeggiato con l'onorevole Orlando la lista antifascista di Palermo, si trovano nell'alternativa di dover seguire l'atto di coerenza del loro capo o rivelare il loro sviscerato amore alla medaglietta, che vale di più di ogni coerenza.

Secondo taluni però le dimissioni dell'on. Orlando sarebbero seguite da quelle degli onorevoli Di Trabia e Musotto. Come è noto, questi ultimi sono deputati eletti nella lista nazionale ed hanno la loro base a Palermo.

Per essi quindi varrebbero le ragioni che sono contenute nel primo periodo della lettera dell'on. Orlando.

Nei riguardi dell'on. Musotto si notava che egli non è nemmeno riuscito eletto nella minoranza e che quindi la sua posizione è assai più delicata di quella dell'on. Di Trabia...

Comunque, non è improbabile che le dimissioni dei due deputati palermitani avvengano con dichiarazioni consimili a quella dell'on. Orlando.

L'ex Presidente del Consiglio avrebbe dovuto quest'anno recarsi a villeggiare a Vallombrosa. Senonchè egli ha rinunciato a questo progetto ed ha, anzi, invitato la sua famiglia a raggiungerlo a Roma.

*L'on. **Orlando** si recherà invece per un brevissimo soggiorno a Fiuggi per ragioni di salute e quindi partirà per la Francia con tutta la famiglia.*

Vi ho riferita ieri la voce secondo la quale, alcuni amici dell'ex Presidente, si sarebbero recati a Vichy per rendere edotto della decisione dell'on. Orlando, l'on. Giolitti. Questa voce è smentita recisamente dalla «Tribuna» la quale soggiunge che l'on. Orlando ha tenuto il suo proposito accuratamente celato agli stessi amici intimi perchè intendeva mantenersi il carattere di azione personale.

A proposito delle annunciate dimissioni dell'on. Orlando da deputato, il «Tevere» scrive:

« Le dimissioni dell'on. Orlando, che al momento in cui scriviamo sembrano attendibilissime, rappresentano un correttissimo atto politico, la cui portata non può sfuggire ad alcuno. Con le sue dimissioni l'on. Orlando viene a sanzionare — per quello che lo riguarda — la legittimità della vittoria fascista di Palermo, contro la quale, se illegittima, altri mezzi sarebbero stati esperiti certamente dall'illustre giurista. La battaglia perduta a Palermo, nella quale l'on. Orlando, forse assai inconsideratamente volle gettarsi, doveva necessariamente portare ad un atto conclusivo e ad uno stile politico perfetto ».

Il «Corriere Padano» parla diffusamente dei sofismi finanziari più in voga:

« Ma il sofisma che stride di più ed offende il sano ragionamento di una infinità di italiani che non parlano e non scrivono di cose economiche, passeggia in un campo riferito più alla materia che al tempo. Risparmiare di più e produrre di più sono due cose che fanno a pugni tra di loro, se per risparmio si intende la conservazione del denaro privato nella stasi familiare o nelle casse di risparmio. Da che esistono gli abachi, il risparmio è sempre stato il nemico del movimento produttivo; il nemico dei titoli industriali e delle attività che possono correre qualche alea. Se lo dicesse soltanto qualcuno del popolo, sarebbe ancora scusabile, ma il sofisma del risparmiare, di più e produrre di più, è divenuto una parola d'ordine anche in chi marcia per la maggiore. Il mio irriverente pensiero verso costoro, giunge ad accusarli di malafede. Come si fa a pretendere che la produzione aumenti, se si predica nello stesso tempo al capitale la necessità di rimanere inerte? La produzione vive di movimento monetario, almeno fino a quando ci sia il buon uso di pagare la quindicina agli operai delle industrie. Tenere il denaro in casa, alla cassa di risparmio, o investirlo nelle rendite fisse, non vuol dire favorire la produzione; ma boicottarla. Ora, mettetevi d'accordo con voi stessi: o dite che non è necessario produrre di più e dimostrate che senza reddito si può far salire il costo della moneta di uno Stato; oppure, se volete che si produca di più, risparmiate di meno nel senso politico della parola. Sicuro, nel senso politico, perchè risparmiare nel senso economico e morale, vuol dire precisamente incoraggiare la produzione e astenersi dal consumare il superfluo per esportare di più. E' chiaro che se non si produce non si esporta, se non si esporta non si guadagna, e se non si guadagna, la lira va a rotoli ».

La «Morning Post» di alcuni giorni riferiva i dati della impressionante diminuzione della emigrazione inglese verso i «Dominions». Nell'Australia e nel Canadà, ad esempio, emigravano, per periodi più o meno lunghi, da centosessanta e centottanta mila inglesi annualmente. Nel 1924 sono emigrate soltanto quarantasette mila persone. E nessun divieto di immigrazione esiste per gli inglesi! Il vasto mondo è a loro disposizione.

La «Morning Post» afferma che le cause di questa diminuzione impressionante è da ricercarsi nei sussidi che il Governo distribuisce ai disoccupati e che accalciano lo spirito d'iniziativa e gli sforzi individuali. Scrive il giornale:

« Abbandonare il tetto domestico e la propria Patria per cercare un nuovo asilo e lavoro in terre straniere, richiede uno sforzo considerevole di volontà. Se nel proprio paese senza lavoro si può ottenere il sostentamento, lo spirito di avventura diminuisce. E' noto che i tentativi sistematici per organizzare la emigrazione di operai dalle città e dai villaggi sono terminati con un insuccesso. I disoccupati preferiscono restare là dove sono nati. Constatiamo dolorosamente l'affievolirsi dello spirito avventuroso del nostro popolo, spirito in virtù del quale il nostro Impero è stato fondato ed è stato popolato. Nella nostra storia non siamo stati mai un popolo che desidera restare a casa ».

La «Giustizia» parla così de' recenti provvedimenti per la battaglia del grano:

« Il Governo italiano ha dunque deciso dopo l'assunzione dei nuovi ministri — quale sia la via buona, in economia e finanza. Fra le due tesi palleggiate dagli economisti — politica della moneta sana e politica dei prezzi bassi — ha scelto la... terza: quella dei prezzi alti. L'aumentata tariffa doganale sugli zuccheri (e c'è odor di battaglia per un ulteriore ritocchino a favore del milione e più di quintali rimasti invenduti), ed il ripristino del dazio sul grano sono le testimonianze ultime e più evidenti del trionfo ottenuto — nel senso suddetto — dagli industriali, agrari e banchieri ».

LA «AGENZIA REUTER» ha da Gerusalemme che i francesi hanno evacuata la parte meridionale dell'altipiano del Djebl Hahan.

Per l'Agro Romano

ROMA, 7.

S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, desiderando rendersi personalmente conto dello sviluppo dato anche mercè l'opera di propulsione statale al bonificamento agrario dell'Agro Romano, ha visitato stamane una vasta zona dell'Agro stesso. Percorrendo le vie Salaria Tiberiana e Flaminia ha potuto constatare l'avanzato stato di trasformazione delle circostanti tenute e si è soffermato in particolare in alcune di esse dove insieme ad importanti costruzioni in corso di fabbricati rurali stanno svolgendosi su larga scala lavori di dissodamento di detti prati naturali per la prossima semina del frumento. S. E. Belluzzo si è specialmente interessato anche dei centri di colonizzazione di Settebagni e Primaporta formati dal Ministero dell'Economia alfine di ricostituire la cinta di orti e frutteti intorno alla Capitale, rilevando con soddisfazione i notevoli progressi realizzati in appena due anni di sviluppo e il cospicuo contributo che essi già danno anche nei riguardi dello approvvigionamento del latte alla città di Roma.

Terremoto registrato da Bendandi

FAENZA, 7.

L'Osservatorio Bendandi comunica: Stamattina gli strumenti sismici hanno registrato un disastroso terremoto che ha colpito il Mediterraneo. La segnalazione ha raggiunto enormi ampiezze danneggiando i sismografi. L'epicentro si aggira su 1500 chilometri e deve trovarsi l'Egeo e l'Asia Minore.

IL MINISTRO della Marina italiana ha informato ufficialmente il Consolato Generale d'Italia in Tunisia che una divisione navale italiana sarà nelle acque tunisine domenica 9 corrente.

Dopo il luttuoso incidente a Portorose

ROMA, 7.

Il merito al doloroso incidente avvenuto a Porto Rose e nel quale sono rimaste vittime due giovani bagnanti, è necessario far rilevare che il signor Alfredo Mangiarotti, causa dell'accidente stesso, non è nè allievo pilota nè pilota allenando, nè pilota istruttore della scuola di Porto Rose, nè infine ha alcun rapporto di dipendenza con il Commissariato di Aeronautica. E' altresì da rilevare che l'incidente avvenne non in seguito ad un ammarraggio, ma mentre l'apparecchio veniva manovrato in acqua dal Mangiarotti stesso.

Il raccolto vinicolo in Italia

ROMA, 7.

Da una accurata inchiesta fatta dall'on. Marescalchi per il giornale «Italia Vinicola ed Agraria» risulterebbe che il raccolto vinicolo sarà inferiore a quello del passato anno. Esso è valutato globalmente in 42.700.000 ettolitri mentre il raccolto 1924 fu accertato statisticamente in ettolitri 44.714.000. Soltanto l'Emilia ed in misura assai più lieve il Piemonte il Veneto e la Sicilia mostrano raccolto superiore al passato anno. Le altre regioni lo hanno inferiore.

Pellegrinaggio inglese ai cimiteri di guerra italiani

LONDRA, 7.

L'11 di settembre un pellegrinaggio partirà alla volta dell'Italia per visitare i Cimiteri di Vicenza, del Piave e dell'altipiano di Asiago e tutti quei cimiteri del fronte italiano dove sono sepolti soldati inglesi. Un certo numero dei parenti poveri dei caduti parteciperà al pellegrinaggio a spese del Comitato.

La guerra in Marocco

Una riunione del Consiglio dei Ministri

PARIGI, 7.

I Ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane in consiglio di Gabinetto. Il Presidente del Consiglio ha esposto la situazione del Marocco dal punto di vista militare ed il Ministro degli Esteri dal punto di vista diplomatico.

Briand ha poi intrattenuto il Consiglio sui rapporti franco-spagnoli e dell'Africa del Nord, sugli incidenti che sono avvenuti in Siria i quali mancano ancora informazioni complete. Briand ha spiegato al Consiglio le condizioni a cui sottoporrà il suo viaggio a Londra fissato per lunedì prossimo.

Il Ministro del Lavoro ha fatto conoscere ai suoi colleghi lo stato del conflitto tra il personale e la direzione delle banche per il regolamento del quale ha impegnato negoziati tra le due parti interessate.

I comunicati

FEZ, 7.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari diramate da Fez, dice:

«Il fatto importante della giornata è la battaglia data dalle truppe nella regione di Fez el Bali. Le truppe alle 11.30 dopo aver oltrepassato Uad Hannu e la collina di Tahar Bou Moamed, hanno raggiunto la regione di Kurnfeu dove il nemico era fortemente trincerato. Il gruppo ha preso questa posizione con un magnifico slancio mettendo in fuga il nemico il quale ha abbandonato sul terreno 50 cadaveri, vari prigionieri e fucili.

Un mehalla che operava nelle regioni ha raggiunto Tenizenet dopo la strada Uezzan Tafrant. Si segnala che i gruppi che minacciano la strada Uezzan Sukeparba hanno ripiegato verso il nord di Mzfroun e di Azjen per riparare alla fine della giornata nella regione di Azjen.

Dal territorio di Ceuta vengono segnalate alcune incursioni; un distaccamento è stato chiamato nella regione di Mzfroun e il nemico ha ripiegato in disordine verso il nord, inseguito dalla aviazione, e dall'artiglieria. Sono giunte verso i Beni eTrual forze riffane che hanno imposto alle tribù una taglia di 150 mila franchi.

Nel settore dell'est, Ahmed Abd El Krim, fratello del capo dissidente, sarebbe giunto a Jessalsou dove cercherebbe di raggiungere i Tsouls. D'altra parte contingenti riffani, con alcuni pezzi di artiglieria sarebbero tornati nella regione ed altri presso i Beni Saussour. Dovunque le truppe dove incontrano il nemico prendono sopra di esso il sopravvento ».

MADRID, 7.

Il generale Jordana, parlando a Madrid ai giornalisti dell'informazione secondo la quale Abd El Krim avrebbe ricevute le condizioni di pace franco-spagnole — informazione pubblicata pure da qualche giornale — ha dichiarato: «Potete smentire formalmente una simile notizia che è inventata di sana pianta».

Sullo stesso argomento un comunicato ufficiale diramato da Madrid dice inesatte le notizie pubblicate da qualche giornale straniero circa trattative di pace tra Abd El Krim e il Governo spagnolo relative a condizioni che sarebbero state offerte ai ribelli, nonchè quelle di pretese conversazioni con emissari di Abd El Krim che non hanno mai avuto luogo e soggiunge che la Francia e la Spagna, strettamente unite e in perfetto accordo, proseguono la loro azione al Marocco secondo le stipulazioni contenute nell'accordo di Madrid.

FEZ, 7.

L'inviato speciale del «Matin» a Fez segnala che l'aviazione e l'artiglieria hanno bombardato ieri le posizioni di Gebel Amergour dove i riffani si sono potentemente fortificati. La posizione è stata fortemente danneggiata in parecchi punti. Una torre è stata interamente demolita. Tutto fa pensare che i riffani verranno quanto prima cacciati da questa importante posizione. Il comando agisce con prudenza non volendo esporre inutilmente le vite dei soldati francesi con un attacco troppo brusco e troppo pericoloso.

Il generale Naulin è tornato da Rabat ove ha avuto col maresciallo Lyautey una conversazione nella quale sono state studiate la situazione militare e le disposizioni da prendere. Si afferma che sono state prospettate operazioni importanti il cui sviluppo sarebbe prossimo.

Il «Journal» riceve da S. Sebastiano: Avendo alcuni giornali pubblicato commenti irriverenti sulla morte del figlio del conte di Romanones, ucciso al Marocco dove era tenente, il conte di Romanones che si trova attualmente a Vichy, ha mandato al generale Primo de Rivera, ritenendolo responsabile, una lettera per sfidarlo a duello. Il Presidente del Direttorio ha risposto con una lettera vivace che è stata ora resa pubblica. Si crede che l'incidente avrà serie conseguenze.

MADRID, 7.

Un comunicato ufficiale dichiara inesatte le notizie pubblicate da qualche giornale straniero circa trattative di pace tra Abd El Krim ed il Governo spagnolo e smentisce le voci sulle condizioni che sarebbero state offerte ai ribelli, nonchè quelle di pretese conversazioni con emissari di Abd El Krim che non hanno mai avuto luogo e soggiunge che la Francia e la Spagna strettamente unite e in perfetto accordo, proseguono la loro azione al Marocco secondo le stipulazioni contenute nell'accordo di Madrid.

Dopo l'insuccesso francese in Siria

PARIGI, 7.

Il Ministro degli Esteri, Briand, ha confermato che secondo rapporti ancora assai succinti pervenuti al Governo, dei ribelli Drusi avrebbero sorpresa una colonna francese in Siria, ma ha aggiunto che non crede che la situazione attuale sia grave in quanto che il generale Serrail dispone di forze più che sufficienti per affrontare la situazione. Il Ministro ha inoltre confermato che lunedì prossimo partirà per Londra.

L'eterno problema dei debiti di guerra

LONDRA, 7.

La «Morning Post» comunicando il problema dei debiti interalleati a proposito delle conversazioni dell'America col Belgio, scrive che i delegati dell'Italia e della Francia osserveranno attentamente le trattative belghe non potendo essi sperare condizioni migliori del Belgio. Se sarà raggiunto l'accordo col Belgio, tale accordo servirà praticamente come base per gli altri accordi.

Le elezioni in Giappone

SONO IMMINENTI

PARIGI, 7.

Secondo le notizie da Tokio, la crisi ministeriale giapponese ha il suo epilogo in un nuovo colpo di timone a sinistra: continuazione logica dell'evoluzione iniziata l'anno scorso e affermatasi con l'istituzione del suffragio universale. Ma l'accentuazione odierna non può che condurre allo scioglimento della Camera e all'appello al Paese.

Il visconte Kato, infatti, ha risolto il conflitto che divideva il suo partito di sinistra da quello dei conservatori-liberali formando un Ministero d'un solo colore. Ora si pone il problema della maggioranza parlamentare. Le elezioni del 1924 hanno dato: 156 seggi alla sinistra, 101 ai conservatori-liberali, 120 ai conservatori puri, 57 agli indipendenti, 8 al partito economico.

E' evidente che anche con l'appoggio di qualche piccolo gruppo, la sinistra non può avere in Parlamento una preminenza sicura e duratura. Sicchè sono da prevedersi vicine le elezioni: esperimento interessante, perchè sarà applicato per la prima volta il suffragio universale nell'Impero del Sol Levante.

Il Patto di sicurezza

PARIGI, 7.

I giornali dicono che Briand e Hoesch hanno avuto un colloquio nel quale si sono, fra l'altro, occupati dei negoziati relativi al disarmo e al Patto di sicurezza.

Von Hoesch ha espresso la sua soddisfazione per la decisione della Conferenza degli Ambasciatori circa lo sgombero della Ruhr, tra Duesseldorf e Duisbur.

Il «Petit Parisien» scrive che si prepara uno studio approfondito dei progetti francesi per il Patto. Studio che si svolgerà contemporaneamente alle conversazioni Briand-Chamberlain e alla riunione degli esperti giuristi a cui parteciperebbe eventualmente anche un giureconsulto belga. Quanto alla risposta da darsi al Reich, è certo che il Quay d'Orsay non può cedere sulla sostanza dei due principali punti; ossia entrata senza condizioni della Germania nella Società delle Nazioni e azione della Francia in favore degli alleati cechi e polacchi. Allorchè l'accordo di Londra circa tale risposta, sarà un fatto compiuto, il Governo francese avrà uno scambio di vedute con l'Italia, il Belgio ed il Giappone e perfezionerà gli accordi con la Polonia e la Cecoslovacchia. Subito dopo la risposta sarà consegnata a Berlino.

Le concessioni straniere in Russia

MOSCA, 7.

Il Presidente del Comitato Centrale delle concessioni Trotzki ha ricevuto una delegazione operaia tedesca alla quale ha dato le seguenti informazioni sulle concessioni straniere attualmente in vigore nella U. R. S. S.:

Dopo la rivoluzione, sono stati conclusi fino a tutt'oggi 103 contratti di concessione, di cui sono stati annullati, dei 90 restanti 22 sono stati conclusi con ditte tedesche, 17 con ditte inglesi, 8 con ditte americane, gli altri 43 con ditte di altri Paesi. I capitali apportati dai concessionari in queste 90 imprese costituiscono una cifra che supera i 25 milioni di rubli, alla quale deve aggiungersi la concessione Lena Gonfields con la quale si raggiungono gli 80 milioni di rubli.

Trotzki ha rilevato che le imprese concessionarie non hanno nella economia generale dell'Unione che una posizione secondaria, soltanto le concessioni forestali hanno una certa importanza raggiungendo esse il 24 per cento della quantità totale del legname esportato dalle regioni settentrionali dell'Unione. La cifra d'affari raggiunta dalle imprese concessionarie nell'anno decorso ha raggiunto i 16 milioni di rubli. Le concessioni commerciali non hanno superato nello stesso periodo nemmeno il 6 per cento del giro di affari totale del commercio estero della Unione, e precisamente circa 20 milioni di rubli.

Seida occupata dai drusi

Cannoni e munizioni francesi catturati dai ribelli

LONDRA, 7.

L'Agenzia «Reuter» ha da Gerusalemme:

« Secondo notizie da Ammen un combattimento è avvenuto recentemente tra le truppe francesi e i ribelli drusi. Questi ultimi sarebbero riusciti ad impadronirsi di vari cannoni che avrebbero loro permesso successivamente di occupare Seida, capitale del paese dei drusi.

I francesi si sarebbero ritirati su Barca, dopo aver subito numerose perdite. I drusi avrebbero inoltre, catturato molti cammelli carichi di munizioni e provviste. I giornali annunciano che durante le operazioni dell'aviazione francese, i ribelli hanno avuto 22 morti e numerosi feriti.

Un sincero

Il «Mezzogiorno» pubblica questo trafiletto con il quale commenta l'intervista di Roberto Bracco:

« L'ultima intervista politica di Roberto Bracco, è un delizioso documento di ingenua sincerità: egli confessa che lo scopo della secessione aventiniana — lo sgretolamento della impalcatura costituzionale del Governo — è fallito.

« La confessione può parere superflua perchè tutti hanno potuto constatare che, effettivamente, lo sgretolamento non è avvenuto. Ma è un fatto che gli altri aventiniani, quelli, diciamo così, di mestiere, tali confessioni non hanno mai fatto, e tanto meno hanno osato pronunciare la parola: «Fiasco». Roberto Bracco, che conserva, nel fuoco della sua tarda passione politica, la santa ingenuità degli artisti istintivi, invece l'ha detta: l'Aventino ha fatto «fiasco».

« E rincarando la dose col pretesto o la illusione del conforto, soggiunge che il «fiasco» ha servito a chiarire la situazione della politica italiana in quanto si è potuto scoprire l'estensione del fascismo in certe zone che si supponevano neutre e si son potute identificare tutte le batterie delle fortificazioni fasciste. (Egli scrive «fascistiche» per far piacere al commilitone Croce, ma nella sua bella prosa codesta goffaggine è una stonatura).

« La consolazione è magra perchè, in fondo, la identificazione non serve ad altro che a constatare che le batterie sono numerosissime: tanto numerose da far perdere «la speranza dell'altezza»; e anche perchè quelle zone che si supponevano neutre e sono invece fecondate dal fascismo, denunciano per bocca dell'aventiniano on. Bracco, il millantato credito dei trentanove milioni di italiani antifascisti.

« Infine l'on. Bracco lascia prevedere che i fuorusciti torneranno a Montecitorio non appena si presentino secondo gli eventi, nonostante la sua inclinazione ad insistere nella coerenza fino all'atto estremo delle dimissioni. Si capisce. La XXVII legislatura ha ancora i suoi quattro anni di vita; e sa a un uomo come Roberto Bracco — che sa fare tante cose e potrebbe scrivere ancora qualche bella commedia per teatro — una parentesi parlamentare di un anno e mezzo può bastare, agli altri, a quelli che sanno fare solo i deputati, cosa resterebbe? La voglia ».

COMMENTARI

Scherza coi fanti

«... e lascia stare i Santi. Ma questa comune opinione non pare sia entrata nelle personali convinzioni di un collega del mezzogiorno il quale, lui felice, ama introdursi ed introdurre gli ameni lettori della rubrica spiritualista, nei laberinti della psiche umana. Ad escursione compiuta egli somministra regolarmente un bel predicozzo a base di pietismo cristiano e di ingenuità, che dovrebbero migliorare l'anima ed edificare lo spirito.

Ce ne guardi Dio dal rimproverare il compunto distillatore dei chiaroscuri meridiani. Ma bisogna che utilmente moderi il suo zelo e mitighi il fervore nel suo apostolato civico e sociale. Tanto più poi che non pare intenda concedere le vacanze a quei Santi del paradiso che gli ispirano il verbo semifilosofico e quasi critico ricamato «ad hoc» sui margini della cronaca nera.

Le note buone e gentili sono come dolci oasi di pace, di refrigerio nel patema angoscioso delle tempeste spirituali. Si è come in un deserto là dove l'occhio non riposa mai se non sulla brulla e squallida distesa di rena fulva ed ardente che ribollisce nei nembi vorticosi, attorcigliati come spire, sollevati su dal vento tropicale dello sconfinato oceano di sabbia mobile.

Una parola carezzevole è cara quale il murmure cantico di cascatelle montane che saltano di rupe in rupe e scendono dal fianco alpestre nella fertile vallata.

Ma la continuità stucchevole del solito motivo stanca. La ricopiatura scolorita delle massime eterne non giova all'originale del Santo Vescovo che le scrisse.

Il continuo ripetere e ripetersi non migliora, annoia e infastidisce.

Questo è il nostro parere.

Il giornale è qualche cosa di vivo, di energico, di dinamico, di forza.

La nenia sonnolente del banditore di pace non si accorda con il vibrare ed il frastuono della vita che si agita e si sviluppa nelle convulsioni e negli spasimi del suo divenire.

Lo spirito si assopisce con la cadenza sonnolente del suono flautato di quelle frasi le quali dovrebbero, secondo le pie intenzioni dell'autore filantropo, mortificare l'orgoglio dell'uomo invasato del satanico egoismo della sua prosopopea di forza intelligente e onnipotente, e richiamarlo all'umiltà che compete alle creature umane, fatte di carne, di miserie e di debolezze.

Anche le passioni, le quali incendiano lo spirito con la febbre della frenesia smodata, non sono che stati d'animo parossistici e effimere contorsioni nervose che [illegible] coll'esaurirsi della scarica che le stimola.

Sentiamo pure noi che c'è della ragione nascosta che spiega i buoni propositi dello scrittore. Ci sono dei motivi determinanti che sospingono l'articolista sulla china della predica ad ogni costo riservata in cronaca, predica a domicilio, a prezzo ridotto, compilata a tavolino con un buon chilo di buona volontà di giovare agli altri e specialmente ai più casalinghi degli abbonati vecchio stile.

Tutte queste spiegazioni però non autorizzano una serqua di articoletti tra il filosofo stanco e nauseato e il teologo professionista, tra il clinico duro e il beccamorti della virtù estinta.

Altrimenti si minaccia la stabilità delle mandibole con poca deferenza agli aurei precetti del galateo che consigliano di evitare lo sbadiglio, segno di cattiva educazione.

Il bozzettista farà bene a cambiare tema, tono, colori, pennelli e soggetti.

Forse allora i suoi chiaroscuri acquisteranno effetti nuovi e ombre efficaci da artisti disinvolti e naturali.

Lasci i santi sopratutto.

Le cose più belle stufano e l'ostentazione della virtù può essere una scusa per non possedere i requisiti del vero virtuoso: la modestia.

«La varietà previene la sazietà».

Il moralismo delle seconde pagine deve respirare l'aria della stessa atmosfera in cui si vive.

Le pastorali meridiane non ci entusiasmano più, ci stancano forse.

Lo scrittore si guasta il sangue a furia di avvoltolarsi nei guai e nei pasticci delle varie perdute, traviate, bimbi morti, epicedi, tormenti e lagni.

Noi molto ci curiamo di lui e della sua salute. Viva bene e si riposi un poco. Non ci faccia tornare sull'argomento un po' vecchiotto.

Scherzi coi fanti, lasci tranquilla la sua anima.

Ne guadagnerà di salute se ne ha bisogno e di spirito.

Kosmos

LA CAMERA dei Comuni ha approvato per alzata di mano il progetto di legge che stanzia dieci milioni di sterline per eventuali sovvenzioni da concedere ai proprietari di miniere.

IL GIAPPONE ha comunicato alla Russia che i commissari commerciali sovietici possono essere ammessi nel Giappone, ma ci non potranno usufruire di alcun privilegio diplomatico.

Note d'arte

GLI ARTISTI ORIGINALI

Francesco Campogalliani

Al dilagare trionfante, oltre confine, della nostra arte teatrale per i piccoli, fa riscontro, in Italia — specialmente nelle regioni settentrionali — l'incontrastata popolarità che circonda manifestazioni tipicamente folkloristiche dell'arte varia, brillante di Francesco Campogalliani.

Il burattinaio emiliano, erede — per le indistruttibili influenze a sviluppo progressivo dell'ambiente in cui ha sempre vissuto — delle attitudini artistiche paterne (che del resto si riallacciano alle lontane iniziali glorie dei Campogalliani, creatore di un'arte tipica e di una maschera, colta dal vero: Sandrone figura grottesca di contadino facoltoso del modenese, in lotta eterna con le difficoltà insuperabili delle esigenze fonico-ortografiche della lingua) ha saputo far assurgere la ingenua e fantasiosa vicenda, cui erano sottoposti i «lignei» personaggi nella diuturna fatica di suscitare la risata più clamorosa, a dignità di aziona tecnica tendente, pur attraverso la primitiva scintillante snellezza, al raggiungimento del doppio scopo, divertire ed ammaestrare.

Perchè, non bisogna dimenticarlo, quel mirabile artista eclettico che risponde al nome di Campogalliani, è sovratutto nella vita e sulla scena un moralista: qualità che attraverso la sua fucina interiore, perde ogni scoria di pedanteria per acquistare le virtù metrici della bontà operante.

La sua attività che trae motivo dalla passione istintiva per l'arte, non soltanto per l'arte dei burattini, non si disgiunge mai dalle forme più simpatiche di interessamento per i suoi familiari: la moglie ed i figlioli, intelligenti e colti giovanotti, che sono diventati i suoi preziosi collaboratori.

L'attaccamento di questo artista singolare per la famiglia è arrivato fino al punto di rinunciare, qualche anno fa, a delle vantaggiose «tournées» all'estero, specialmente nell'America del Sud, onde evitare alla moglie, insieme al vuoto del distacco temporaneo, le difficoltà e le responsabilità, dall'assenza del capo di famiglia rese più gravi, del guidare e dell'infrenare gli istinti e le vivacità dei figlioli allora appena bambini.

Ai cotidiani saggi di bontà che si esplicano nell'orbita familiare, si devono aggiungere gli infiniti episodi di gentilezza o di interessamento di cui la folla anonima è stata beneficiata da questo artista che ha eletto nella vita e nell'arte a simbolo di perfezione coi accostarsi: «ogni fatica deve avere per propulsore lo spirito di sacrificio e deve mirare all'ingentilimento dell'animo». Tracce evidenti di questi principi si riscontrano nella sua forma d'arte che tanto si distacca per virtù peculiari da altre manifestazioni del teatro dei piccoli.

Chi assiste per la prima volta ad una rappresentazione di Campogalliani, pur intervenuto dei soliti preconcetti atti a mettere lo spettatore in condizioni di scettica aspettazione, è colpito, oltre che dalla insuperabile abilità dell'artista nel modulare la voce secondo le esigenze dei vari dialetti delle sue diputate maschere — dal bolognese «Fasolino» al napoletano «Tartaglia», dal modenese «Sandrone» ai veneti «Brighella» e «Pantalone» — e dalla prestigiosa agilità mentale con la quale ama rivestire gli episodi gravi e ridanciani di una scoppiettante atmosfera di frizzi mai scurrili, sovratutto dall'andamento della azione sulla scena costretta, dalla estemporanea varia attività mentale dell'artista, pur attraverso il grottesco gioco scenico [illegible] mondo dei piccini e — perchè no — dei grandi, ad assumere la impensata linea moraleggiante: tutto ciò senza stancare, senza far distogliere la mente e l'occhio dalle vicende esilaranti e fantasiose che si svolgono fra le anguste linee delimitanti la scena.

Una forma di arte teatrale che riesce a una tempo a far ridere e pensare, che tuffa nel mondo dei sogni le piccole menti fantasiose dei piccini e fa sviluppare nella mente dei più grandicelli il seme dell'idea buona; uno spettacolo che afferra l'attenzione dei grandi sottoponendo la loro mente alla gamma più varia delle sensazioni, non può essere che improntata, pur attraverso la sua originalità personale, a un così perfetto concetto delle finalità che si propone il teatro — e nel caso particolare il teatro dei piccoli — da suscitare, all'indirizzo del creatore o meglio del perfezionatore di una manifestazione di arte che riesce ad educare divertendo, il più spontaneo degli elogi.

Che il Campogalliani sia riuscito, con uno studio attento delle ognor crescenti esigenze del pubblico moderno e col trarre, oltre che dalla riserva delle peculiari attitudini, dalla aumentata possibilità di avvalersi di nuovi spunti e di nuovi soggetti cui ispirarsi, a raggiungere un così alto grado di efficacia rappresentativa attraverso l'azione della variopinta, inanimata «famiglia lignea» — come suole definire i suoi burattini — non può far meraviglia che a coloro che ignorano quale coltura varia, profonda, integra, in una maniera veramente degna, le belle qualità di mente e di cuore dell'artista designato modestamente coll'appellativo di burattinaio.

Bisogna aver avuto la fortuna di conversare a lungo con Campogalliani per trarre la convinzione di trovarsi di fronte a un uomo, che, pur attraverso tratti di simpatica modestia e di bonomia piena di umorismo, rivela prerogative di eccezione: un vero autodidatta che avvalendosi della sua memoria ferrea, del suo profondo spirito di osservazione, è riuscito a formarsi un prezioso bagaglio di cognizioni enciclopediche.

Questa coltura vasta e per certi rami dello scibile — teatro, pittura, letteratura, folklore — profonda, non rappresenta per lui che una miniera inesauribile da cui attingere ciò che la sua arte, fatta di innegabili qualità istintive, ha bisogno per assumere veste di dignità e di profondità.

Conversatore brillante, capace di sfiorare i più disparati argomenti senza mai indurre il suo interlocutore a meditazioni gravi sulla pesante... arte dell'«attaccar bottoni», ama spesso intrattenersi con considerazioni originali, sul l'oscuro «mestiere» del burattinaio pel quale ostenta — a parole — una opinione che sfiora il disprezzo.

Ad evitare, tuttavia, che si cada un po' sorpresi nelle panie di dichiarazioni che sembrano innaturali, pensa lui stesso, confessandovi, in un momento di abbandono di fronte ai richiami imperiosi della coerenza a tutti i costi, di essere incapace di pensare ai suoi «figlioli di legno» come a delle piccole cose inanimate fino al punto di non essere in grado di contraffare, a mo' di esempio, la voce di Fasolino o di Sandrone se non infilando le mani fra le loro vesti multicolori.

Come si può pretendere una maggiore intrinsichezza e una più indistruttibile comunione fra l'animatore e la cosa che deve essere animata; e come può non nascere spontanea la ammirazione da questo episodio di singolare preparazione interiore alle esigenze integratrici di un'arte in cui l'artista, polo-positivo, non può essere disgiunto dal burattino, polo-negativo, senza che venga al primo a mancare la indispensabile scintilla ispiratrice e creatrice?

E non è questa, del resto, una forma impensatamente profonda di sentire la propria arte?

Tuttavia bisogna convenire che Campogalliani, trasportato sulla scena del teatro dei grandi, non avrebbe sfigurato, tanto sono sviluppate in lui la potenza mimica e la intelligenza interpretativa, neanche di fronte agli eletti del teatro di recitazione.

E queste sue qualità, sviluppate in sommo grado, hanno certamente attirato l'attenzione, insieme alle caratteristiche irresistibili della sua arte, del grande Ermete Novelli che si compiaceva, quando il caso faceva incontrare i due artisti durante le loro peregrinazioni, di assistere agli spettacoli del celebre burattinaio e di apparire spesso a passeggio o al caffè in compagnia del Campogalliani cui era legato, oltre che da profonda simpatia, anche da comuni caratteristiche dell'imperioso profilo.

Del suo attaccamento al teatro di prosa e agli artisti in erba che covano una simile nobile passione, il benefico burattinaio ha dato già un notevole saggio istituendo a Mantova, sua città di elezione, una «Filodrammatica» intitolata ad Ermete Novelli (che insieme al grande Benini e allo Zago, ha formato il trinomio illustre degli ammiratori dell'arte del Ferrarese) che prospera per l'interessamento personale dello stesso Campogalliani, sovvenzionatore e istruttore, consigliere ed animatore; sviluppando nei neofiti le qualità più o meno larvate di artisti, incanalando, con infallibile senso di divinatore, sulla via faticosa della notorietà, i futuri principi della scena...

Mirabili qualità eclettiche quelle che fanno del modesto burattinaio il creatore di un repertorio vastissimo di «canovacci guida», sui quali egli improvvisa la comica vicenda di «Sandrone a Salsomaggiore» o «Fasolino nell'isola misteriosa», ecc.; che lo spingono, per un bisogno istintivo di dare una impronta personale al suo teatro, a dipingere perfino le scene e a ravvivare, con tocchi di pennello animatore, gli incarnati delle Colombine o accendere di fuoco la protuberanza nasale di Sandrone; che lo ispirano a creare con estro giocondo i canti e i piacevoli ritmi e balli da imprimere, con agili mani e con un verismo impressionante, ai corpi inanimati dei suoi burattini; che lo inducono a improvvisarsi brillante conferenziere e squisito dicitore dei versi di Trilussa, di Testoni, di Rafa e dei... suoi; e che, infine, lo additano agli istrioni, ai mediocri, agli imitatori impotenti, come il più tipico e paesano continuatore di una «forma di divertimento» assurta, per virtù schiettamente personale, a vera dignità d'arte.

FERRUCCIO PIAZZA

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Per la bonifica di Valle Pantani

L'opera svolta dalla Medaglia d'oro cav. De Carli a favore della bonifica della Bassa Friulana incomincia a dare i suoi buoni frutti, ed è con vivo compiacimento che si ha la conferma che i nostri vitali interessi sono attentamente seguiti e curati dal Governo Nazionale, come si rileva dalla lettera di S. E. Giuriati al cav. De Carli pubblicata sulle colonne di cotesto pregiato giornale n. 181 dell'1 agosto u. s.

Alcune affermazioni del Magistrato delle Acque di Venezia, e riportate nella lettera in parola, vanno però chiarite. Difatti quell'Ufficio informa che: «L'istruttoria per la bonifica di Valle Pantani è stata arrestata in seguito ad intervento di Autorità politiche e amministrative, le quali hanno prospettato la sussistenza di importanti interessi pescherecci da salvaguardare».

Ora è bene che sia reso a conoscenza del pubblico che fra le Autorità amministrative di cui sopra non sono certamente da annoverarsi la Commissione Reale della Provincia, essendo noto il voto dalla stessa espresso nella seduta del 17 giugno u. s., nè le Amministrazioni dei Comuni di Marano e Latisana, di cui sono pure noti i voti a favore della bonifica per essere stati a suo tempo resi di pubblica ragione a mezzo della stampa.

Dunque se le Autorità amministrative maggiormente interessate e che maggiormente avevano il dovere di far sentire le loro voci non hanno creduto di prospettare interessi pescherecci da salvaguardare, perchè insussistenti, quale è l'Autorità amministrativa che ha creduto di far ciò?

E quale, a richiesta di chi, e per quali interessi che possano dirsi superiori a supremi interessi della salute pubblica e dell'agricoltura nazionale è intervenuta una Autorità politica?

Vien fatto di domandare: e perchè quelle tali Autorità, politiche e amministrative, non sono intervenute per arrestare la pratica della bonifica «Lame di Precenicco» che importa la bonifica di altre Valli, che per vastità, loro natura e ubicazione presentavano interessi pescherecci da salvaguardare ugualmente importanti di quelli che si sono prospettati per Valle Pantani?

La risposta logica, e quindi molto semplice, sembra sia una sola; e cioè che tali problemi non esistono.

Ma, ad ogni modo, non è più dal lato della pesca che il problema va esaminato. Di ciò si poteva discutere prima che si decretasse la bonifica delle «Lame di Precenicco», non ora che con la esclusione da quel perimetro della Valle Pantani si verrebbe a conservare nel cuore della bonifica stessa un focolare malarico vasto ben 1200 campi friulani, frustrando tutto il lavoro sin qui fatto e tutto quello che ancora si dovrà fare.

E allora a che giova il sopraluogo di un esperto in materia di pesca? E quale valore si potrà dare alla sua relazione?

Contano per nulla gli studi fatti sopraluogo dal C. R. del Genio Civile di Udine, che ha proposto la bonifica della Valle, la relazione sanitaria del Medico Provinciale dott. Baiardi, che è uno specialista in materia, in data 7 novembre 1924, per citare solo l'ultima, il voto del Comitato tecnico di Magistratura N. 452 in data 5 dicembre 1924, la relazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine in data 3 agosto 1923 e infine i voti e la volontà delle popolazioni di quella vastissima plaga, che del terribile morbo malarico conoscono tutte le sofferenze e tutti gli orrori?

Dalla lettera di S. E. Giuriati si rileva che chi si oppone è l'affittuale della valle, nonchè alcune persone che, forse per diletto, molto si interessano della caccia e poco della pesca e nulla degli interessi generali della Nazione.

E allora l'esperto sulla pesca c'entra molto poco e si sarebbe potuto con maggior fondatezza richiedere l'esperto sulla caccia o quello sui giochi di birilli.

Ed a proposito del sopraluogo, che solo ora si apprende essere già avvenuto sino dal 7 giugno u. s., si osserva che è per lo meno strano che l'esperto sulla pesca si sia abboccato con l'affittuale (che è quello che protesta, sentendosi leso dei suoi personali e privati interessi) e non abbia curato di sentire il proprietario della Valle, che è il Comune di Marano, e le Persone e Uffici che alla bonifica hanno dedicato tempo, studio e le migliori energie, e sia riuscito a esaudire tutto il suo compito, che sembra pur vasto e complesso, in una sola giornata.

CRONACHE GORIZIANE

Il IX anniversario della presa di Gorizia

GORIZIA 7.

Il Comitaato cittadino dei festeggiamenti continua il suo alacre lavoro di organizzazione per commemorare nel modo più degno il nono anniversario della liberazione della città.

Lungo le vie e le piazze, nella giornata di oggi, si curano gli addobbi. Il Comitato mediante pubblici manifesti invita le case ad esporre il tricolore della Patria e per domani sera e domenica notte illuminare i balconi.

Tutto fu disposto con calma e serenità ponderata. Gli ospiti combattenti troveranno alloggio negli alberghi cittadini ove ogni cosa fu disposta meticolosamente. Multipli e variopinti manifesti tappezzano i muri della città.

Il vibrante manifesto del Fascio

Il Fascio pubblicherà domani mattina il seguente manifesto:

«Fascisti!

Per volontà degli autentici vincitori della Battaglia di Gorizia nell'anniversario IX della Redenzione di questo estremo lembo di terra italiana verrà solennemente celebrata la prima grande vittoria dell'Esercito Liberatore.

«I Combattenti d'Italia verranno per donare ai valorosi compagni di Gorizia il vessillo della loro fede intatta e della loro passione ardente, e i volontari d'Italia verranno a consegnare alla città la grande medaglia del volontario, segno tangibile di una riconoscenza fraterna.

Fascisti!

Che con animo vibrante d'entusiasmo combatteste meravigliose battaglie per la redenzione morale della Patria, all'ombra dei Vostri gagliardetti sfolgoranti di una fede che non muore assisterete al rito nazionale per giurare con i fratelli migliori fedeltà assoluta alla Patria, dedizione massima al Re.

Gloria agli Eroi immortali della Patria nostra!

Onore ai sopravvissuti!

Viva sempre l'Italia nostra! Viva il Fascismo!

Nell'anniversario nono della redenzione di Gorizia.

Il Direttorio».

Il Direttorio ordina a tutti i fascisti di indossare domenica 9 agosto la camicia nera. L'adunata avrà luogo alle ore 8.30 alla sede del Fascio in via Garibaldi, 3.

IL BOLLETTINO DI GUERRA

Ci piace ricordare in questa fausta occasione il bollettino di guerra N. 442, col quale il Comando Supremo annunciava la presa di Gorizia:

9 agosto 1916 - ore 16.

Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi riparti avversari che vi erano annidati. Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici; ovunque armi, munizioni e materiali di ogni specie abbandonati dall'avversario in rotta completa.

Sull'imbrunire, riparti delle Brigate «Casale» e «Pavia» passavano a guado l'Isonzo, di cui il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti e si afforzavano sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume all'inseguimento. Con alacre opera, le instancabili truppe del genio, sotto il tiro delle artiglierie avversarie, gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico.

Sul Carso, furono ieri respinti nuovi attacchi nemici contro le cime del San Michele ed espugnati altri trinceramenti nei pressi dell'abitato di S. Martino.

Il numero dei prigionieri sinora accertati supera i diecimila, ma altri continuano ad affluire nelle stazioni di concentramento. Non è stato ancora possibile verificare la entità del bottino di guerra, che risulta enorme».

La riabilitazione di mons. Tarlao

Dalla sospensione a divinis che aveva colpito tre prelati di questa arcidiocesi, mentre mons. Castelliz e don Fabro, avendo potuto dimostrare la loro innocenza nella compilazione di un memoriale alle autorità su questioni riguardanti il capo di questa arcidiocesi principe arcivescovo mons. Sedej, il cav. mons. Tarlao, non era stato beneficato e dovette interporre ricorso agli uffici competenti.

Apprendiamo ora, con piacere, che anche mons. cav. Tarlao, avendo potuto dimostrare la sua correttezza e la sua totalità, fu riabilitato e che già domenica ebbe occasione di poter leggere la Messa.

Le acque dell'Isonzo
rovesciano una barca e la travolgono
Un morto ed un ferito

Questa mattina al ponte di Salcano, mentre gli operai della ditta Ragazzi e C., appaltatrice dei lavori di ricostruzione del ponte, si trovavano intenti al lavoro di costruzione dell'armatura, una tragedia fulminea si svolgeva sotto l'arcata nelle acque del fiume, tanto che i molti testimoni oculari non seppero subito rendersi conto della gravità della sciagura. Le acque dell'Isonzo, in questi giorni a causa delle continue pioggie, fattesi impetuose e torbide, provocarono il capovolgimento di una barca a corda sulla quale trovavansi l'assistente capo dei lavori ed il barcaiolo.

I particolari

Sul tragico fatto abbiamo i seguenti particolari:

Verso le ore 9, mentre gli operai della Ditta soprannominata erano intenti a consolidare alcune grosse travi immerse nell'acqua ed altri, al comando di un capo squadra, intenti a puntellare l'armatura nella sua parte superiore poichè a causa delle ultime pioggie aveva subito delle avarie e minacciava di crollare come già precedentemente si ebbe a verificare per ben tre volte, una barca, con l'aiuto di una grossa fune saldata fortemente alle spalle del ponte, attraversava il fiume. Sull'imbarcazione aveva preso posto l'assistente capo dei lavori, signor Pietro Caneva di 40 anni, da Bergamo. Costui conoscendo l'irruenza delle acque infide, aveva avuto la precauzione di tenersi alla corda come pure fece il barcaiolo Francesco Juch, di 60 anni, da Salcano.

La barca, a forza di bracciate, era giunta presso che nella metà della corrente, quando, nonostante l'impeto veemente delle acque che in quel punto a causa del letto roccioso produce dei pericolosi gorghi, fu fatta fermare per poter meglio osservare l'appoggio dell'armatura contro le travate metalliche del l'odierno ponte in ferro ricostruito in tempo di guerra dal genio tedesco sulle spalle di quello preesistente in pietra ad una arcata e fatto saltare dai tedeschi durante la ritirata nelle prime giornate di agosto del 1916.

Ad un dato momento l'imbarcazione presa nel vortice, compì mezzo giro mettendosi col fianco destro contro la corrente, che la capovolse trascinando con sè i due disgraziati.

La fulminea tragedia lasciò tutti i presenti col cuore sospeso ed emozionante. I più coraggiosi tentarono prontamente con delle funi l'opera di salvataggio. Poco dopo compariva a galla il Juch. Trascinato dalla corrente il disgraziato, con la forza della disperazione, lottava disperatamente nell'acqua riuscendo finalmente ad aggrapparsi ad uno scoglio. Fu raggiunto dai compagni di lavoro e condotto a salvamento.

Così non fu per il Caneva. Il poveretto travolto dalla corrente non fu potuto trovare nonostante le più accurate ed amorose ricerche.

Sul luogo della sciagura si portò la Croce Verde Goriziana che apportò allo sfortunato Juch i soccorsi necessari, medicandolo dalle multiple escoriazioni e praticandogli la respirazione artificiale. Il suo stato, benchè apparisca grave, non desta preoccupazioni.

Sul posto si portarono nel pomeriggio le nostre autorità. Il fatto ha prodotto nel paese di Salcano ed anche in città profonda apprensione.

L'APPLICAZIONE DELL'AMNISTIA a Gorizia

La recente amnistia, per la sua larga estensione e per il numero considerevole di reati che vi sono compresi, ha fatto lavorare non poco i nostri bravi impiegati delle cancellerie presso la Regia Procura del nostro Tribunale penale, che deve provvedere all'applicazione del decreto per tutta la sua giurisdizione. Possono godere i benefici dell'amnistia, per i reati contemplati dal decreto di amnistia tutti coloro, escluso i delitti particolarmente gravi, solamente coloro che furono incensurati al momento del loro arresto, mentre vengono beneficati del solo indulto alcuni pregiudicati e recidivi specifici.

Dopo un lavoro paziente e snervante si è venuti alla determinazione di compilare un primo elenco, nel quale figurano: Antonio Modesto — Andrea Zammer — Andrea Stibil — Liberato Sfiligoi — Federico Cristiancic — Adolfo Kollar — Giovanni Simonit — Isidoro Russian — Paolo Verzegnassi — Antonio Caria — Francesco Korenc — Caterina Baldassi — Carlo Besek — Vittorio Pupatti — Nicola Piras.

UN CAMION MILITARE precipita da una scarpata

Questa mattina un camion militare percorrendo la salita del S. Marco, nell'imboccare una curva, per un improvviso guasto allo sterzo, urtava violentemente contro il muricciolo della strada abbattendolo, precipitando poi paurosamente giù dalla ripida china, da una altezza di oltre sessanta metri.

Il soldato che guidava il camion, intuito il grave pericolo che correva, si sottrasse all'insidia mediante un salto sulla strada, rimanendo incolume. Sul posto si portarono prontamente i carabinieri e l'autorità.

L'ARRESTO DI UN INCENDIARIO

I Carabinieri arrestarono nel pomeriggio certo Giovanni Kenda, di 65 anni, da Polubina (Tolmino) perchè risultato autore dell'incendio dello stabile del contadino Teodorico Kacic da Ponique.

Il Kenda nutriva dei vecchi rancori contro il Kacic. L'incendiario è stato passato alle carceri mandamentali.

Da CIVIDALE

STRADE ED AUTOVEICOLI

(7). — Ieri abbiamo lamentato l'abuso dello scappamento libero da parte dei conducenti di auto e di moto. Ma v'ha ancora un altro lagno, e non infondato, contro l'eccessiva velocità degli automezzi, durante la traversata delle strette e tortuose vie cittadine. Possiamo assicurare però i pedoni protestanti che l'on. Municipio ha in questi giorni disposto per il collocamento di apposite tabelle alle porte della città onde regolare la velocità degli automezzi (Km. 15 all'ora) e dei cavalli e biciclette (Km. 10 all'ora). Lodiamo incondizionatamente il provvedimento che mira all'incolumità pubblica, nutriamo fiducia che l'ordinanza sarà fatta rispettare ma ci permettiamo esporre un altro lagno che abbiamo raccolto dalla pubblica voce. Gli autocarri pesanti, che giornalmente ed in numero rilevante passano per le vie cittadine, guastano terribilmente il selciato, apportando al Comune una forte spesa di manutenzione senza recare alcun utile alla città. Si studii qualche provvedimento onde colpire con una adeguata tassa detti autoveicoli, oppure per quanto è possibile si obblighino gli stessi a fare il giro di circonvallazione.

CONVOCAZIONE DI COMITATI

Domani sabato 8 corrente alle ore 17.30 sono convocati, presso la sede del Comizio Agrario, i varii Comitati della Esposizione Agricola-Industriale, per trattare il seguente ordine del giorno: Urgenti disposizioni relative all'organizzazione dell'Esposizione.

VIA RISTORI

Possiamo assicurare i transitanti la imperia via Ristori che quanto prima, secondo una recente delibera del Consiglio Comunale, sarà dato mano ai lavori di selciatura mediante i bolognini, con soddisfazione delle piante dei piedi cividalesi.

Da PREONE

IL CAMPEGGIO dei Giovani Esploratori gemonesi

(7). — Alcuni giorni fa giunsero qui graditissimi ospiti, i Giovani Esploratori di Gemona, diretti dal padre Pio Gabos e con il capo rag. Vittorio Benedetti.

La popolazione preonese accolse festante i baldi giovanotti, che si fermeranno fra noi una quindicina di giorni.

Gli allegri esploratori, nei loro simpatici costumi, portarono una gaia animazione nel nostro ameno paesello alpestre.

La «Tendopoli» trovasi nella località «Cianevâr», a pochi minuti dall'abitato. Auguriamo all'ottimo padre Pio Gabos ed a tutti i cari ospiti un lieto soggiorno.

IL CALCIO DI UN MULO

Il ragazzo tredicenne Candotti Elio di Adamo, trovandosi nella valle Ciampòn, fu colpito alla guancia sinistra dal calcio d'un mulo che gli produsse, fortunatamente, soltanto una profonda ferita.

Da MONFALCONE

IL SINDACO AVV. BONAVIA nominato commendatore

(7). — Apprendiamo con la più viva soddisfazione che l'egregio nostro Sindaco avv. Giovanni Bonavia, cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Nominato Sindaco appena le nostre truppe entrarono nel 1915 in Monfalcone dopo Caporetto fu volontario di guerra partecipando quale capitano aiutante maggiore in prima, alla battaglia del Piave. In agosto fu trasferito in Albania donde, dopo l'armistizio fu richiamato essendo stato nominato Commissario governativo del Cantiere navale di Monfalcone.

Nel 1921 dopo le elezioni amministrative fu eletto Sindaco, carica che degnamente copre tutt'ora spiegando la sua intelligente attività a favore della pubblica cosa e specialmente dell'unificazione del Friuli.

Al comm. Bonavia le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Da LATISANA

PRO CASA DI RICOVERO

(7). — In occasione dello scioglimento del circolo Tilaventus i soci hanno offerto a questa Casa di Ricovero L. 500 — In occasione delle nozze del signor Biascotto Davide lo sposo ha offerto L. 25 — In morte della signora Biaggini Ivancio il signor Gaspari cav. Pietro ha offerto L. 100.

Da GLAUT

ECHI DELLA VISITA DEL PREFETTO

(7). - (Da Re). — Fu data già ampia relazione della visita fatta al nostro Comune dall'Ill.mo signor Prefetto del Friuli comm. gr. uff. Ricci dott. Umberto e delle entusiastiche accoglienze da lui ricevute da quella popolazione.

Ora l'illustre Capo della Provincia ha telegrafato a questo signor Sindaco nei seguenti termini:

« Accolga Lei ed esprima all'Autorità e alla cittadinanza calorosi ringraziamenti per accoglienza fatta ieri al rappresentante Governo Nazionale. — Prefetto RICCI ».

Il Prefetto ha voluto in questa occasione anche addimostrare la sua generosità e filantropia elargendo la somma di L. 300 a favore dell'Asilo Infantile.

Una offerta pro Asilo è stata fatta pure dal generale Ronchi comm. conte Quintino e dalla sua nobile e gentile consorte contessa Maria.

Come fu già annunciato in una corrispondenza da Barcis, nel prossimo autunno verrà fatta la inaugurazione ufficiale di tutte le strade e ponti della Valcellina e di altre belle ed utili opere, pubblicandosi nella circostanza un numero unico per tramandare ai posteri l'impronta indelebile di così grande avvenimento coronante le aspirazioni secolari della Valcellina.

L'INCANTEVOLE SOGGIORNO della Puzza

Il tempo splendido di questi giorni ha favorito assai l'affluenza di villeggianti e curanti alla fonte della Puzza dove trovano ristoro e rigenerazione della energia fisica del sangue tutti coloro che hanno bisogno di far rifiorire la propria salute.

Ma quel ridente luogo è anche indicato come sport poichè non si potrebbe immaginare un anfiteatro così bello, attraente ed ammirevole dove la natura ha profuso doviziosamente tutto il suo splendore.

Domenica vi si tenne in quel delizioso luogo una riuscitissima festa celebrandosi la sagra annuale della Madonna così detta Della Fonte.

Molti forestieri vi interverranno da Pordenone, e dagli altri centri ed il proprietario dell'Albergo signor Vedova Angelo, disimpegnò un servizio invero degno del massimo elogio.

Ora che la stagione si presenta molto più propizia speriamo che i villeggianti accorreranno numerosi, non solo per la cura, ma anche per godere la salubrità dell'aria resinosa, la purezza delle acque e bearsi nella magnifica conca tempestata di verde e di candidi fiori e gustare il raro frutto della montagna vergine, la fragola, che quivi abbonda. Quivi imperano il silenzio e la pace mistica e non si conosce che salute e floridezza.

Da SACILE

MERCATO ESPOSIZIONE UCCELLI

(7). — Dall'alba in poi del giorno 10 agosto sarà tenuto il Mercato Esposizione Uccelli, attrezzi per uccellanda e animali da cortile. Ecco il programma:

Esposizione uccelli: Ore 6: prima visita della Giuria — Ore 8: seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi: 1. ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: primo premio lire 100, secondo premio L. 50.

2. ai migliori uccelli da richiamo: Tordi: primo premio L. 80, secondo lire 50 — Tordine: primo premio L. 75, secondo L. 40 — Fringuelli: primo premio L. 50, secondo L. 25 — Merli: primo premio L. 50, secondo L. 25. (Non sono ammessi uccelli accecati).

3. Uccelli esotici: premio unico L. 80.

4. Civette ammaestrate: primo premio L. 30, secondo L. 20, terzo L. 10.

5. Ai migliori gruppi di canarini: primo premio L. 50, secondo L. 25.

Attrezzi per uccellanda: primo premio L. 50, secondo L. 30, terzo L. 20.

Mostra animali da cortile: tre premi medaglie e diplomi.

Tassa d'iscrizione L. 5.

Ore 11: Salone Ruffo.

Gare di chioccolo: Categoria 1.a Tordi e merli: primo premio L. 40, secondo premio L. 20 — Cat. 2.a, Fiste e tordine: primo premio L. 40, secondo premio L. 20 — Cat. 3.a, Cingallegre: primo premio L. 30, secondo premio L. 15 — Cat. 4.a, Allodole: primo premio lire 30, secondo premio L. 15.

Fuori categoria: premio unico al miglior zuffolatore senza chioccolo L. 50.

Giuria: S. E. Luigi Gasparotto vicepresidente della Camera dei Deputati, presidente onorario — avv. comm. Cavarzerani di Pordenone, presidente — Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia — Carnielutti Antonio di Tricesimo — di Caporiacco on. co. Gino di S. Daniele del Friuli — Liberali dott. Ciro di Sacile — Uberti Fazio di Sacile — Sam Francesco di Tiezzo — Serlini cav. Federico di Brescia — Balliana geom. Luigi di Sacile.

Ore 21: Concerto della Banda cittadina.

LE CORSE CICLISTICHE DI LUNEDI'

Per lunedì 10 corrente, in occasione della tradizionale fiera degli uccelli il velodromo sacilese aprirà i suoi battenti per una interessante riunione di corse ciclistiche organizzate dal Circolo Sportivo e alla quale prenderanno parte i migliori campioni che lo sport ciclistico internazionale annovera nelle sue file.

E' assicurato, infatti, l'intervento del «campionissimo» Girardengo, Zanaga, Piccin e di altri noti corridori.

Le corse avranno inizio alle ore 17 precise ed eccovi il programma delle diverse prove:

Prima corsa: velocità dilettanti: due batterie e finale metri 1000.

Seconda corsa: mezzofondo dilettanti Km. 10 con 5 traguardi.

Terza corsa. Gran Premio degli Assi Velocità metri 1000 Girardengo, Binda, Zanaga, Piccin.

Quarta corsa: inseguimento a coppie professionisti Km. 10 Girardengo, Binda, contro Zanaga Piccin.

Quinta corsa: mezzofondo individuale professionisti Km. 20 con 6 traguardi.

LE ORTAGLIE e la loro coltivazione

(7). — A Sacile scendono in gran numero i contadini per comperare i prodotti dell'orto, che provvengono quasi tutti da altri paesi, ed i prezzi sono veramente proibitivi. Si riscontrano differenze di 60 o 70 lire di più al quintale dei prezzi praticati nei mercati vicini. E' vergognoso, come abbiamo potuto constatare che il contadino non coltivi le ortaglie e comperi invece a sottrarre dal mercato questi alimenti tanto sani, necessari ed economici. E' necessario abbinare alla battaglia pel grano, battaglia condotta dal Fascismo, anche quella per le ortaglie e le frutta.

Da S. DANIELE

GIOVINEZZA RECISA

(7). — A soli 16 anni dopo brevissima quanto violenta malattia, ritornava a Dio la giovane Ines Pidutti sorella del fascista Angelo, guardia campestre di questo Comune. I funerali della buona giovane riuscirono unanime manifestazione di compianto per il fiore appena sbocciato alla vita, così crudelmente strappato all'affetto dei famigliari, dei parenti e dei conoscenti tutti.

Nell'immenso corteo funebre che accompagnava la Salma all'ultima dimora notammo ben 17 corone di fiori freschi dei genitori, dei parenti e delle amiche.

Accompagnava il corteo la Banda cittadina che con le sue note funebri contribuiva a rendere maggiormente triste il distacco.

Assieme alle altre rappresentanze, notammo, dietro la carrozza funebre, un gruppo d'infermieri con il Vessillo, poi una teoria interminabile di giovanette e donne recanti ceri accesi.

Ai genitori desolatissimi, alle sorelle, all'amico nostro, le più sentite condoglianze; e li conforti il pensiero della unanime partecipazione della cittadina al loro immenso dolore.

RIUNIONE DI COMBATTENTI

Ieri sera nella propria sede si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno:

Restò deciso di partecipare in buon numero alla solenne commemorazione del IX anniversario della battaglia di Gorizia. Si deliberò un contributo di L. 50 per l'erezione di un monumento alla memoria del compianto patriota Giuseppe Girardini. Si ordinò la divulgazione a tutti i soci dei provvedimenti recentemente presi dalla Federazione Provinciale e dal Comitato Nazionale a favore degli iscritti all'Associazione.

Vennero infine trattati parecchi oggetti di carattere interno.

APERTURA DI UNO STABILIMENTO per Bagni Pubblici

L'Amministrazione del locale Ospitale Civile che tante benemerenze si è acquistate durante i pochi anni di permanenza in carica, ha istituito in un reparto dei grandiosi stabili di proprietà dell'Ente Ospitaliero talune cabine per bagni pubblici. Non occorre dire che lo impianto è fatto coi sistemi più moderni tanto da stare alla pari coi più perfezionati stabilimenti del genere.

Il giorno 8 corrente si apriranno al pubblico le nuove cabine. Gli orari sono così stabiliti: Per gli uomini nei giorni di martedì dalle ore 15 alle 19; di giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; di domenica dalle 8 alle 12.

Per le donne nei giorni di mercoledì dalle 8 alle 12 e di sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La provvida istituzione ha incontrato il plauso della cittadinanza.

Da CHIASIELLIS

PARTITA DI CALCIO

(7). — Domenica 9 corrente al Campo Polisportivo Chiasiellese scenderà in lizza la Udinese «Paroni F. C.» onde disputare una partita amichevole coi bianco-azzurri locali.

Ambe le squadre scenderanno al completo decise ad affermarsi, prevediamo quindi una lotta serrata.

La partita avrà inizio alle 17 precise. Arbitrerà la partita il signor Morelli di Mortegliano. Dopo la partita la Banda di Lavariano terrà un ottimo concerto sino alle 10. Servizio di rimesse da Mortegliano.

Da DARDAGO DI SACILE

CONFERENZA AGRARIA

(7). — Il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà nella Scuola nel giorno di domenica 9 corrente alle ore 2 pom. una pubblica Conferenza sul tema: «Cereali-Latteria».

Da GRADO

ELARGIZIONE BENEFICA

(7). — La Congregazione di Carità ci comunica:

Giorni or sono S. E. Luigi Spezzotti ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 250 per il lieto soggiorno a Grado.

All'Ospizio Marino Friulano in omaggio al Re

Per onorare le L.L. M.M. i Sovrani d'Italia, nel venticinquesimo anniversario di Regno furono raccolte le seguenti offerte a favore dell'Ospizio Marino Friulano:

Dal Sindaco di Brugnera: Comune di Brugnera L. 200 — Lucia Ganassini, 100 — Corpo Insegnante, 50 — Giuseppe Casetta, 50 — Pietro Pegolo, 20 — Cesare Mez, 20 — Pietro Artico, 20 — Teresa Mez, 10 — Gioconda de Getrardi, 10 — De Biasi Giuseppe, 10 — Paolo Del Ben, 10 — Stefano Verardo, 5 — Pietro Ros, 5 — Radizzi Eugenio, 5 — Domenico Da Ros, 5 — Sebastiano Zanetti, 5 — Candido Buriola, 5 — Davide Maestro, 5 — Luigi Moras, 2 — Lorenzo Biasotti, 1.

Dal dr. Italo Salvetti di Mortegliano dr. Salvetti L. 10 — Giovanni Pagura, 10 — Attilio Picotti, 10 — Guido Meneghini, 10 — Mazzaroli G. B., 10 — Famiglia Di Lena, 10 — Celeste Arturo Picotti, 10 — Mareschi, 10 — Chiaruttini, 10 — Marchetti, 10 — Zanutta, 10 — Carlo Pelizzoni, 10 — Francesco Tomada, 10 — Firma illeggibile, 10 — Pietro Sebastianutti, 5 — Visca Francesco, 5 — Giovanni Turco, 5 — Giovanni Mion, 5 — Umberto Damele, 5 — Guglielmo Carrara, 5 — Fratelli Tirelli, 5 — Ermengarda Gattesco, 4 — Michele Stella, 3 — Bruno Drigani, 3 — Maria Go... L. 2.

Raccolte nel Comune di Camino: Comune di Camino L. 50 — Giuseppe Stroili, 50 — G. B. Giavedoni, 20 — Fratelli Vicentini, 10 — Francesco Zanin, 10 — Luigi Cozzi, 10 — Giuseppe Zorzini, 5 — Primo Felice, 5 — Giuseppe Fanzutti, 5 — Giuseppe Sbaiz, 5 — Gino Pelissoni, 5 — Amedeo Fresco, 5.

Per l'istituzione di un letto per orfano di Sanitario presso l'Ospizio Marino, il dottor Antonio Zatti di Casarsa ha versato L. 100.

CRONACA SPORTIVA

Le corse ciclistiche al Velodromo di Sacile

coll'intervento di Girardengo, Binda Zanaga, Piccin, ecc.

Per lunedì 10 agosto, in occasione della tradizionale «Fiera degli uccelli», il velodromo Sacilese aprirà i suoi battenti per fare svolgere una interessante riunione di corse ciclistiche organizzate dal Circolo Sportivo ed alla quale prenderanno parte i migliori campioni che lo sport ciclistico internazionale annovera nelle sue file.

Infatti, l'incaricato alla organizzazione, l'ex campione italiano di velocità Angelo Gardellin, si è già assicurato un formidabile quartetto di uomini i quali per la prima volta scenderanno fra noi per dimostrare agli sportivi friulani le loro prodezze in gare combattute ad oltranza.

Fra gli iscritti alla riunione è assicurata la partecipazione del campionissimo Girardengo, reduce dal trionfo ottenuto nel giro del Veneto, disputatosi domenica scorsa; di Binda il trionfatore del campionissimo nel giro d'Italia vincendo la snervante prova di resistenza italiana di misura di fronte a temibili ed agguerriti avversari; di Zanaga la rivelazione del Giro del Veneto classificandosi secondo dopo aver dato battaglia a tutti durante i 300 chilometri di percorso nonchè di Alfonso Piccin il brillante campione di Colle S. Martino il fedele compagno di Bottecchia che in parte ha fatto conseguire il successo italiano nella snervante prova francese di resistenza.

La folla che si darà convegno a Sacile dai dintorni del Friuli in occasione della tradizionale fiera non mancherà di recarsi ad ammirare il campionissimo Girardengo. Sarà questa l'unica occasione per giudicare l'uomo che ha sbalordito i pubblici sportivi di tutto il mondo, perchè come è risaputo egli dal principio d'anno alla fine si trova sempre impegnato a partecipare nelle riunioni dei diversi velodromi italiani ed esteri.

Le corse avranno inizio alle ore 17 precise ed eccovi per tanto il programma delle diverse prove:

Prima Corsa — Velocità — Dilettanti — 2 Batterie e finale m. 1000.

Seconda Corsa — Mezzofondo — Dilettanti — Chilometri 10 — Cinque traguardi.

Terza Corsa — Gran Premio degli Assi — Velocità m. 1000 — Girardengo, Buda, Zanaga, Piccin.

Quarta Corsa — Inseguimento a coppie — Professionisti — Chilometri 10 — Girardengo e Binda contro Zanaga e Piccin.

Quinta Corsa — Mezzofondo — Individuale — Professionisti — Chilometri 20 — 6 traguardi.

Il bellissimo e svariato programma nonchè la partecipazione dei più noti campioni del pedale farà accorrere indubbiamente tutti gli sportivi del Friuli desiderosi di vedere il campionissimo Girardengo in lotta ad oltranza contro i suoi temibili avversari.

U. O. E. I. Sezione di Udine

La Sezione Udinese della U.O.E.I. indice nei giorni 15 e 16 corrente una gita al monte Coglians (m. 2781) col seguente programma:

Ore 3.15 del mattino di sabato: Adunata in via Mercatovechio — Ore 4: Partenza in auto per Gemona, Tolmezzo, Villasantina e Rigolato — Ore 7: Arrivo a Rigolato e sosta — Ore 7.30: Partenza a piedi per il ricovero Marinelli — Ore 12.30: Arrivo al ricovero, sosta nel pomeriggio e pernottamento — Ore 3 di domenica 16: Partenza dal ricovero per la vetta — Ore 5: Arrivo in vetta, sosta e colazione al sacco — Ore 7: Discesa — Ore 15: Arrivo a Timau — Ore 15.15: Partenza in auto per Tolmezzo, Lago di Cavazzo (sosta di un'ora), Gemona e Udine — Ore 19: Arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci previo pagamento della tassa di L. 1.

La quota individuale per il trasporto in auto si aggira sulle L. 36 delle quali L. 20 da versarsi all'atto della iscrizione.

La gita è subordinata alla raccolta, entro mercoledì 12 corrente, di venti iscrizioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni, 3-B) dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni giorno.

La gita all'Esposizione di Parigi

Il 12 agosto si chiudono le iscrizioni alla gita nazionale a Parigi, organizzata in occasione della Esposizione Internazionale di Arti Decorative, sotto il patronato del senatore Corrado Ricci.

La partenza avrà luogo da Torino il 15 ed il ritorno il 23 agosto.

Per l'intera gita, che darà modo di conoscere, oltre la magnifica Esposizione, le bellezze d'arte e le caratteristiche della capitale francese, il prezzo complessivo è fissato in L. 1000 e comprenderà, oltre i viaggi, il vitto e l'alloggio in ottimi Hotels, le escursioni, visite, guide, tasse e mance.

Il Comitato promotore, che ha sede in Roma — Via Due Macelli, 66 — invia a richiesta i programmi dettagliati.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 7 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.3	754.3	754.8
Pressione al mare	764.0	764.9	765.4
Temperatura	21.6	25.9	23.5
Umidità (0-100)	66	59	73
Vento Direzione	NE	N	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	3	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura minima: 16,2
Acqua caduta: mm. 16,2

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766, sulla Baviera
Pressione minima: 752, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura in aumento.

CRONACA UDINESE

Importante seduta del Direttorio dei Tecnici Agrari
Deliberazioni sulla battaglia del grano

Si è riunito mercoledì il Direttorio del Sindacato Provinciale dei Tecnici Agrari nella sede della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura. Erano presenti tutti i membri, dovendo discutersi il seguente importante ordine del giorno: 1. Relazione sul Congresso di Roma — 2. Intervento del Sindacato a favore della battaglia del grano. — 3. Comunicazioni varie.

Presiedeva il cav. prof. Enrico Marchettano.

Dopo poche parole del Segretario del Sindacato, i signori cav. Giuseppe Mizzau e cav. Ernesto Varutti, delegati al secondo Congresso nazionale dei Tecnici Agrari, tenutosi a Roma nei giorni 19 e 20 del passato luglio, fecero una ampia e dettagliata relazione sullo svolgimento dei lavori al Congresso stesso — del quale anche la stampa ebbe ad occuparsi — a cui aderirono non solo la massa di tutti i tecnici organizzati nel Regno e facenti parte alla Federazione Nazionale forte di oltre quattromila soci, ma anche altissime personalità della politica e dell'agricoltura.

Anche S. E. il Presidente del Consiglio aveva aderito a tale Congresso con un telegramma di plauso per la benemerita classe, sulla quale, il Presidente, nel nobile saluto al Congresso, disse di fare grande assegnamento per l'avvenire della nostra industria agricola.

I relatori riferirono largamente anche sul discorso di S. E. l'on. Acerbo, che fu chiamato all'unanimità alla Presidenza del Congresso; l'ex Sottosegretario alla Presidenza si trattenne a parlare con sicura competenza e con fede ardente sulla necessità da parte della organizzazione di fiancheggiare con tutte le forze l'opera del Presidente del Consiglio per la battaglia del grano. Ripetendo ed esponendo i capisaldi di una concreta azione tendente a creare una sicura base di intensificazione della produzione, diffidando dalle facili illusioni e dai dannosi miracolismi, che certe avventate proposte di incompetenti potrebbero far nascere nelle masse degli agricoltori.

L'Italia — disse S. E. Acerbo — deve produrre il proprio pane, ma senza che tale produzione ostacoli, o peggio, danneggi altre colture notevolmente redditizie e non meno necessarie per la economia della Nazione.

I delegati quindi esposero minutamente l'opera svolta dagli organismi centrali — Federazione Nazionale o Corporazione Nazionale — per tutti i più impellenti bisogni e problemi della classe, comunicando come la Federazione dei Tecnici abbia già portato a buon punto i lavori per il riconoscimento giuridico dei titoli, per la costituzione degli albi per l'assunzione dei licenziati negli Ispettorati forestali ecc. e come la organizzazione intenda di salvaguardare e difendere i giusti desiderata della classe.

Comunicarono inoltre che in pieno Congresso l'on. Rossoni ed il Segretario generale della Federazione dei Tecnici, dr. Angelini, ebbero delle parole di compiacimento e di elogio per il Sindacato Friulano, che si è presentato in tutte le occasioni come un fascio meraviglioso di energie e di volontà, e che è stato guidato costantemente dai propri dirigenti con alto spirito di patriottismo e con la ferma preoccupazione di non sottoporre al gretto egoismo di classe gli interessi superiori del benessere generale.

Prima di finire la propria relazione, i delegati cav. Mizzau e cav. Varutti parlarono della questione del grano, come venne prospettata nel Congresso nazionale a traverso la lucida relazione del prof. Marchi, che fu poi riassunta in un notevole ordine del giorno approvato all'unanimità.

La lunga lettura fu costantemente seguita con deferente attenzione da tutti i presenti i quali si compiacquero degli elogi significativi pronunciati dal Capo delle Corporazioni Nazionali e dal Segretario della Federazione Nazionale.

Continuò poi il cav. Mizzau, il quale espose con concisione e completezza l'esito dei lavori del Direttorio e del Consiglio Nazionale dei Tecnici (nei quali organismi fu eletto in rappresentanza del Veneto e della Venezia Giulia) che tennero due importanti sedute il giorno 20 luglio.

I due maggiori organismi della classe si occuparono — dopo esaurito questioni di poco conto riguardanti la disciplina, le iscrizioni, il tesseramento, ecc. — principalmente dello sviluppo da dare regionalmente alla collaborazione dei sindacati dipendenti che verranno chiamati a fiancheggiare l'opera delle Commissioni Provinciali per la battaglia del grano.

In tali riunioni vennero esaminate minutamente le proposte contenute nell'ordine del giorno Marchi del Congresso nazionale, e venne deciso di invitare i singoli Sindacati Provinciali a definire attraverso gli organi competenti (assemblee dei soci, riunioni di direttori o di fiduciari, ecc.) le modalità dell'azione da svolgere, tenendo presenti le linee direttive tracciate nel Congresso Nazionale ed uniformandosi alle esigenze locali tanto della agricoltura, come di tutti quegli altri fattori che hanno una influenza diretta o indiretta sullo sviluppo della cerealicoltura.

Quindi, il cav. Mizzau comunicò come il Diretorio Nazionale fosse stato ricevuto dal Duce, che dopo essersi compiaciuto dei risultati notevoli del Congresso — nel quale i delegati hanno dimostrata una ferma volontà di lavoro — ed aver esposto i suoi proponimenti per guidare con risultato lusinghiero la battaglia del grano, si dimostrò lieto di aver ricevuto il Direttorio ed ebbe alte parole di incoraggiamento e di lode per la classe dei tecnici, dalla quale egli prenderà i suoi quadri per la buona riuscita di tutte le iniziative che verrà nell'intendimento di sovigere nel campo dell'agricoltura.

Il Presidente del Consiglio nel congedare il Direttorio Nazionale, assicurò nuovamente tutto il proprio interesse per questa categoria di lavoratori.

I presenti poi passarono alla discussione dell'intervento del Sindacato nella battaglia del grano, discussione che durò a lungo e nella quale interloquirono più volte tutti i presenti.

Vennero al riguardo esaminati diversi problemi dell'aspetto locale della produzione cerealicola e della agricoltura in genere. Pur accettando in via di massima le norme dettate dai risultati delle importanti assise di Roma, si venne nella determinazione di prospettare la questione in seno all'assemblea dei soci, che, data la importanza dell'argomento, fu convocata per il pomeriggio di sabato.

Dopo la trattazione di argomenti di indole interna l'importante seduta ebbe termine.

Assemblea del Sindacato
Tecnici Agrari del Friuli

Il Sindacato Tecnici Agrari del Friuli ha inviato la seguente circolare ai propri soci:

La S. V. è invitata all'assemblea generale dei soci che avrà luogo presso la sede sociale — Cattedra Ambulante di Agricoltura, via Prefettura, 12, Udine — nel giorno di sabato 8 agosto corrente, alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni e relazione sul Congresso di Roma — La Battaglia del Grano — Eventuali.

Le Corse al Trotto
9, 15 e 16 agosto

Domenica avrà luogo la prima giornata di corse.

Le iscrizioni si sono chiuse con circa 40 cavalli ormai giunti da tutte le parti d'Italia.

Il programma di domenica comprende una corsa per cavalli di classe minima, una corsa per internazionali di classe massima e due corse per cavalli italiani.

Vi sono gli iscritti fra gli internazionali che si disputeranno domenica la Coppa di Campionato Moretti e 8000 lire di premi.

Diamo alcuni nomi dei concorrenti più in vista: Trechale — Leopardo — Eva Todd — Adema — Flolys — Verdun — Bisamberg — Kelly de Forest — Palma — Sansonetto — De Roy — Silver — Victor.

Una decina fra questi cavalli sono nati ed importati dall'America con dei records al di sotto di 2.7 al miglio inglese.

Chi volesse fare il pronostico a comodità dei signori giuocatori si troverebbe fortemente impacciato poichè non vi è un cavallo che abbia una superiorità netta e decisa sui suoi avversari.

Si vedrà giungere al traguardo un lotto compatto di cavalli che a fruste rialzate percorreranno gli ultimi metri.

Nostri favoriti sono: Silvana — Elda — Bisamberg e Scuderia Branchini, ma non escludiamo le sorprese.

Fra i cavalli italiani, di cui daremo dei ragguagli in ventura settimana, vi sono delle inediti di interesse locale: «Clarina» Albingen, che corre coi rossi colori della scuderia del marchese Mangilli, e una debuttante che, guidata dal suo proprietario, farà la prima volta la conoscenza del pubblico.

«Urse», di proprietà del concittadino signor Emilio Brolli, cavallo che in avvenire farà parlare di sè e che con tutta probabilità si troverà in lotta con «Clarina» per la conquista della prima moneta.

E' una delle prime volte che due concittadini si cimentano sulla pista coi propri cavalli per riscuotere l'applauso del pubblico di Udine.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Patate di manzo - Contorno.
Sera: Minestrone - Carne alla genovese - Contorno.

I Mutilati e gli Invalidi
per la cerimonia di Gorizia

La Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Mutilati invita i propri Consoci ed i soci delle Sottosezioni ad intervenire alla Cerimonia che avrà luogo domenica 9 corrente a Gorizia per la consegna della Bandiera a quella Sezione Combattenti, cerimonia indetta dall'Associazione Nazionale Combattenti ed alla quale parteciperanno le rappresentanze di tutte le Sezioni reduci d'Italia.

Per accordi intercorsi fra l'associazione Mutilati ed il Comitato organizzatore dei Festeggiamenti, verranno per i Soci dell'Associazione dei Mutilati ed Invalidi le stesse facilitazioni di viaggio concesse ai Combattenti.

La Presidenza della Sezione Mutilati ha così telegrafato al capitano Godina, presidente del Comitato goriziano:

«Mutilati Invalidi friulani partecipeno esaltazione eroismo valorosi commilitoni goriziani che diedero fulgido esempio patriottismo annodandosi sotto bandiere patria riconsacrando così fede irredentistica per lunghi anni conservata».

I volontari di guerra
per la cerimonia di Gorizia

La Presidenza della Sezione di Udine comunica che domenica 9 corrente si svolgeranno a Gorizia le solenni cerimonie per celebrare l'anniversario della vittoria delle armi italiane.

In tale circostanza l'Associazione Volontari di Guerra consegnerà al Gonfalone del Comune la medaglia di benemerenza istituita per i Volont. di Guerra a perenne dimostrazione della volontà che animò il popolo di questa Santa Città ad unirsi alla Madre Patria.

Tutti i Volontari che volessero intervenire, potranno usufruire del ribasso del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato, esibendo la tessera sociale, valida per l'anno in corso.

La partenza potrà avvenire da Udine col treno delle 5.10, oppure con quello delle ore 7 ant.

Un telegramma al Senatore Bombig

Il Presidente della Sezione di Udine, rag. Mario Agnoli, ha inviato al senatore Giorgio Bombig, Commissario Prefettizio di Gorizia, il seguente telegramma:

«Nella celebrazione del volontarismo di Santa Gorizia e dei suoi Figli, tutti i Volontari Friulani, vivi e morti, sono presenti. Lo spirito animatore di Romeo Battistig, dal Ponte di Sagrado, ha breve il cammino e sarà fra Voi oggi, giorno di esultanza; sarà Egli, che fu il più puro, il più grande, il più nostro, a degnamente rappresentarci».

Risposta al sig. Da Re

Il signor Paolo Olivieri, Segretario della Corporazione dell'Impiego ci invia la seguente lettera:

« Non per entrare in polemiche che generalmente servono a valorizzare quelli che non lo meritano, ma per la verità ed in risposta a quanto il signor Da Re ha dichiarato nel suo lungo articolo apparso sul «Gazzettino» di mercoledì 5 corrente in merito all'azione svolta dalla Associazione Nazionale dei Dipendenti degli Enti locali, cioè dal Sindacato, debbo dichiarare che egli troppo spesso è di due pesi e due misure. Infatti mentre oggi si lamenta della situazione dei Segretari comunali, ieri ad una prima nostra-cazione, che tendeva a migliorare le condizioni economiche e morali della categoria, egli dichiarava apertamente: «che non aveva bisogno di Sindacati e di inviti perchè, sebbene il suo stipendio fosse esiguo — 604,20 — ciò nonostante egli si trova benissimo perchè godeva in paese di un grandissimo patrimonio morale ».

E anche quando mi sono recato personalmente a Claut, per conoscere le condizioni di quei dipendenti comunali, fu egli — è l'amico rag. Granza, Fiduciario della zona, ne è buon testimonio — ad insistere ripetutamente che non si poteva esigere dal Comune più di quello che il Comune dava.

Sono per di più sempre in attesa che il signor Da Re, parte direttamente interessata, mi comunichi, come d'accordo, se la Giunta comunale da me invitata a provvedere a favore dei propri impiegati, ha preso qualche decisione in merito.

Non è una cosa facile, ma sarebbe opportuno che il Segretario Da Re fosse più coerente ».

Olivieri Paolo

Aggiudicazione di lavori
nella piazza militare di Udine

Ieri presso la Sezione staccata del Genio Militare di Udine, si è tenuta l'asta relativa al mantenimento, ai restauri e al miglioramenti degli immobili militari della Piazza di Udine per l'importo di L. 380 mila e ciò per il biennio 1° luglio 1925-30 giugno 1927.

Concorsero all'asta sei ditte e i lavori rimasero aggiudicati alla nota impresa locale Lodovico Vidutti e Fratelli che aveva fatto la migliore offerta.

Ricerca di mano d'opera

Una ditta importante del Bergamasco fa ricerca di operai muratori e manovali. Le condizioni di lavoro sono le seguenti: Muratori da L. 3.30 a 3.50 all'ora — Manovali da L. 2.40 a 2.50 all'ora.

Il lavoro è assicurato per tre anni. Il vettovagliamento per gli operai è fissato in L. 5 giornaliere.

Gli interessati dovranno presentarsi presso l'Istituto Friulano dell'Emigrazione, Ufficio Comunale di Collocamento, in via Prefettura N. 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

S. E. Banelli a Gorizia

S. E. Banelli sarà a Gorizia domenica prossima per rappresentare alla cerimonia della consegna della bandiera alla Sezione Goriziana dei Combattenti, il Governo Nazionale e l'Augusta persona di S. M. il Re.

Si preparano al Sottosegretario imponenti manifestazioni di entusiasmo.

I Comuni friulani
per il monumento a Girardini

Il Commissario Prefettizio di Tavagnacco ha deliberato un concorso di L. 300 per il monumento a Giuseppe Girardini ed il Comune di Martignacco di L. 100.

Gli spettacoli lirici in Castello

Nuovo trionfo di Giuseppina Zinetti
protagonista nella "Carmen,,

Se giovedì sera il maltempo fu talmente impervio da impedire la rappresentazione della «Carmen» nel grandioso anfiteatro del Castello, ieri sera lo spettacolo potè svolgersi nella sua piena efficienza con vero godimento del pubblico accorso a così artistica manifestazione.

L'apparire di Giuseppina Zinetti in questa superba edizione della «Carmen» di cui l'eletta cantatrice è interprete di altissimo rilievo e di passionale sensibilità, è stato salutato ieri sera con crescenti espressioni che non lasciavano dubbio alcuno sull'ammirazione che la grande artista ha saputo conquistare. L'eroina del capolavoro di Bizet, ha trovato in questa interprete italiana la riabilitazione dalle troppo abusate deformazioni. E Giuseppina Zinetti ha così profondamente, sottilmente ed acutamente inteso lo spirito psicologico e l'anima canora di «Carmen» che il pubblico ne è rimasto ancora una volta estasiato. I suoi mezzi vocali si sono manifestati, nel succedersi di queste rappresentazioni in un crescendo che per rimanere nel linguaggio lirico, diremmo rossiniano. Con mezzi semplici e naturali, con grande arte e con voce magnifica, Giuseppina Zinetti ha scolpito la figura di «Carmen» in modo da trascinare il pubblico al più ardente entusiasmo. Con questo spirito squisitamente musicale e canoro Giuseppina Zinetti ha saputo dare un magnifico risalto e un grande ardore passionale alla figura di Carmen. Il pubblico ha salutato l'eletta artista con vibranti esclamazioni nei punti salienti dell'opera e alla fine di ogni atto.

Molto ammirati i costumi che Giuseppina Zinetti sfoggia ogni sera con lussuosa variazione specialmente nel quarto atto in cui si presenta ogni sera con diverse e ricchissime acconciature e con toilettes sfarzose non solo, ma intonate al caldo ambiente spagnolo.

E poichè abbiamo messo in giusto rilievo le squisite virtù liriche e sceniche di Giuseppina Zinetti, vogliamo ricordare che il grande Maestro Zandonai, conquiso dai pregi della eletta cantatrice ha in animo, per la sua «Conquista» di adattare lo spartito nei riguardi della protagonista, alla parte di mezzo soprano, essendo convinto che nessuna artista, meglio di Giuseppina Zinetti, saprebbe interpretare la passionale figura di spagnola che con «Carmen» ha così ardenti punti di contatto. Tutto ciò spiega il riaffermato successo ottenuto anche ieri sera dalla eletta artista.

Divisero con lei gli onori del plauso più sentito la signorina Oltrabella, il tenore Chiaia, il baritono Morelli, il basso Contini e tutti gli altri ottimi esecutori. Benissimo come sempre i cori e il corpo di ballo.

Lo spettacolo ha avuto nel maestro cav. uff. Piero Fabroni e nella sua magnifica orchestra, l'anima fervida e vigorosa.

Tutti gli artisti furono più volte applauditi e chiamati alla ribalta alla fine di ogni atto assieme al Maestro Fabroni.

La seconda e la terza di "Gioconda,,

Perdurando l'indisposizione di Isora Rinolfi, il Comitato cittadino ed il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, hanno immediatamente provveduto a sostituirla con una cantante pure di gran valore, chiamandola telegraficamente a Udine. Ieri infatti è giunta la signora Vera Amerighi da Empoli, dove trascorreva un periodo di riposo dopo i successi riportati quest'anno nei più grandi teatri italiani e stranieri. Ella è dotata di una voce potente e soavissima ad un tempo; il successo grandioso dell'opera è ormai assicurato la tradizione anche se il tempo inclemente è stato finora poco favorevole, non si spezza, ma ascende verso nuove magnifiche effettuazioni.

Questa sera, dunque, avremo la ripresa di «Gioconda», che sarà pure data domani sera.

Un pubblico enorme — il pubblico delle grandi occasioni — accorrerà questa sera e domani sera sul piazzale del Castello. Ne sono prova le numerosissime prenotazioni pervenute fin da ieri alla sede del Comitato dai più lontani centri, fra cui vanno annoverate alcune città dell'Istria e dell'Austria.

I precedenti successi del cav. Antenore Reali

Il baritono Antenore Reali ancora nel fiore della prima giovinezza, essendo nato a Verona 28 anni or sono, può, con legittimo orgoglio, considerarsi nel ruolo degli artisti destinati ai maggiori trionfi dell'arte lirica.

Educato alla scuola di Amelia Conti Foroni, debuttò nella città natale, a 24 anni, nel teatro Nuovo, nella «Boheme» sostenendo efficacemente la parte di Marcello.

Lanciato subito dal successo conseguito sulle ribalte dei più grandi teatri nazionali e stranieri, il giovane artista riusciva sempre più a porsi in evidenza cantando a fianco dei più celebrati interpreti del nostro teatro.

Il Re, che assisteva a Mantova alla esecuzione dell'«Ernani», ammirò le non comuni doti di Antenore Reali insignendolo, «motu proprio», del cavalierato della Corona d'Italia.

Ma la irrequietezza della sua anima lo spinse all'estero, arricchendo maggiormente il suo vasto repertorio che comprende un gran numero di opere nelle quali egli riesce ad affermare le sue eccellenti doti di interprete.

Citiamo qualche nome delle opere dove maggiormente Antenore Reali ha riportato lusinghieri successi: dal Rigoletto, Traviata, Ballo in Maschera, Aida, Trovatore, Ernani, Nabucco, Gioconda, Giulietta e Romeo, Isabeau, Boheme, Pagliacci, Carmen, Wally, Faust, Tosca, Lucia, Favorita, Barbiere, Piccolo Marat, Ajanice, alle opere di Wagner: Lohengrin, Tristano e Isotta ecc.

Parecchi giornali della Capitale illustrarono con simpatici commenti la rara virtuosità dei mezzi vocali e la scena del Reali.

Specialmente l'«Epoca» riferiva ampiamente sulle risorse di questo artista di talento e schivo dagli ormai troppo sfruttati lenocinii da palcoscenico.

Il Reali, che sosterrà questa sera nella «Gioconda» la difficile parte di Barnaba, è stato già scritturato, per una prossima tournée, dal Donizetti di Bergamo e per i maggiori teatri di Bologna, Venezia e Madrid dove debutterà al Reale.

Prossimamente la Scala di Milano consacrerà definitivamente il bel canto del Reali che si è avviato con sicurezza verso le conquiste più difficili ed ambite dell'arte. K.

VOCI DEL PUBBLICO

La Tombola al Campo sportivo

Un senso di dolorosa sorpresa ha recato l'annuncio che la tradizionale tombola sarà estratta quest'anno nel Campo Moretti, anzichè, come d'uso, in Piazza Umberto I.

Non troppo chiare appaiono le ragioni di questo fatto, mentre è evidentissimo che il voler trasferire questa che per la lunga consuetudine si deve considerare una festa rionale, in altra località, snatura la tradizione, e toglie a questa caratteristica adunata popolare il suo pregio migliore.

E' sempre stato decantato lo spettacolo della folla immensa che gremiva ogni anno le rive del Castello, la gioconda chiassosità attorno ai rivenditori di «angurie», tutto insomma il magnifico colpo d'occhio di questa festa popolare. Perchè voler ora privare questo centro ed i rioni limitrofi della loro più bella tradizione?

Oltre che al lato estetico, anche per il lato economico ciò arrecherebbe un notevole danno ai moltissimi che, in tanta affluenza di popolo possono sperare di godere, una volta all'anno almeno, un po' di maggior guadagno, e che ne hanno anche un diritto, derivato dalla consuetudine.

Speriamo che sia ancora possibile ritornare sulla decisione comunicata, e ciò incontrando il vivo desiderio non solo di quelli che verrebbero lesi nei loro interessi, ma anche certamente della cittadinanza tutta.

Un gruppo di esercenti ed abitanti di Piazzale Umberto I e rioni limitrofi.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 10 — Udine, Tolmezzo, Vittorio, Aidussina, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, San Biagio di Callalzo.

Martedì 11 — Fagagna, Gradisca, Feltre, S. Biagio di Calalzo.

Mercoledì 12 — Casarsa, Oderzo, San Biagio di Calalzo.

Giovedì 13 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 14 — Pordenone, Belluno e Conegliano.

Sabato 15 — Aiello, Montereale Cellina e Resia.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. — (per telegrafo).

Francia 129,375 — Svizzera 535.15 — Londra 133.22 — America 27.545 — Berlino (marco oro) 6.55 — Austria 388 — Romania 14.10 — Belgio 124.60 — Spagna 397 — Praga 81.40 — Ungheria 0.0388 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 49.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.80.
Consolidato 5 per cento 94.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O, (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.27.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.25 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.